

In tre passaggi voglio caratterizzare la potenzialità terapeutica dell'acqua. Il primo passaggio, di natura materiale, intende prendere in considerazione l'acqua nella sua reale composizione, sfatando il classico stereotipo: "è solo acqua fresca", spesso applicato ai farmaci omeopatici. Nell'"acqua fresca" viene annegato ogni rispetto per questo elemento della natura, così rappresentativo della vita di ogni essere organico.

L'acqua è un liquido del tutto peculiare: innanzitutto per la sua densità, che raggiunge il suo picco massimo a 4°C. Il che permette al ghiaccio, che si forma a 0°C, con una densità minore, di galleggiare sull'acqua e consentire così la migliore regolazione della temperatura e della salinità degli oceani per l'esistenza della vita.

C'è un'altra caratteristica dell'acqua da mettere in rilievo: il suo calore specifico, cioè la capacità di assorbire calore, che è fra le più elevate fra le sostanze naturali, e che raggiunge il suo massimo a 37°C: la temperatura tipica del sistema umorale dell'uomo.

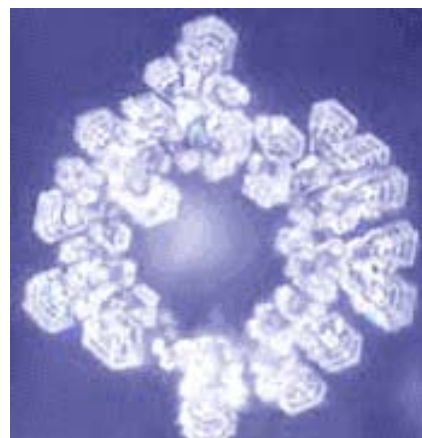
L'acqua non è solo H<sub>2</sub>O, come a volte viene sinteticamente ridotta in un'angusta formula chimica, bensì contiene una quadriglia di elementi chimici: l'idrogeno, un gas leggerissimo, responsabile della spinta ascensionale e del calore, solvente delle sostanze immerse nell'acqua; l'ossigeno, presente in maggiori quantità nell'acqua che nell'aria, è una sostanza necessaria alla manifestazione della vita; i gas disciolti nell'acqua; infine i sali minerali presenti in diverse concentrazioni.

L'acqua è un mistero della semplicità, un enigma della fisicità. Il medico iraniano Batmanghelidj, imprigionato ai tempi della "rivoluzione iraniana", iniziò a curare con la semplice acqua alcuni carcerati sofferenti di gastrite, in mancanza di altri farmaci. Da allora ha sviluppato queste sue prime esperienze, mettendo in rilievo come il nostro corpo sia spesso assetato di acqua senza aver sete. I sintomi-spia di questa progressiva disidratazione sono: l'ipertensione, la dispepsia e i dolori artritici; anche l'ipercolesterolemia segnala la stessa carenza. Ha così presentato il frutto delle sue ricerche sia su riviste mediche internazionali sia su libri, ora tradotti in italiano.

L'acqua fresca rinfresca il corpo e la mente e, opportunamente depurata e rivitalizzata, contribuisce alla guarigione da vari malesseri. Come è possibile? A cosa è dovuta la sua forza terapeutica?

Ora affrontiamo il secondo passaggio. Possiamo mettere in luce due distinte osservazioni. Da una parte Schauberger, un guardaboschi, che descrive il comportamento delle trote nell'acqua: esse volteggiano nell'aria per alcuni metri, esercitando un'opposizione alle notevoli forze di una cascata. La trota cerca proprio il risucchio determinato dal vortice che si crea nell'acqua in movimento. Dall'altra parte, citerò le esperienze di cristallizzazione di varie sorgenti d'acqua eseguite da un ricercatore giapponese, Masaru Emoto: le foto riportate nei suoi libri presentano costantemente l'immagine archetipica dell'esagono, la stessa che ritroviamo in diverse varianti nei fiocchi di neve. Quindi le forze di forma tipiche dell'acqua ricalcano, attraverso la segnatura esagonale, la forma delle cellette di cera dove viene depositato il miele dalle api, o ancora la forma di cristallizzazione prediletta dai quarzi.

La forma esagonale esprime la forza creatrice della luce, la sua *kabala* nascosta. *Kabala* deriva etimologicamente dall'antica lingua indoeuropea, matrice delle lingue europee, e significa appunto "forza creatrice della luce".



Cristallizzazione dell'acqua di Lourdes

Che connessione c'è fra l'acqua e la luce?

Arriviamo al terzo passaggio. Chiedo aiuto ai versetti 3-6 della Genesi: «Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno. Dio disse: "Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque"».

Una biologa, Enza Ciccolo, ha indagato a lungo sulle cosiddette "acque di luce", cioè le acque provenienti dai luoghi dove la Madonna è apparsa. Con lo spirito tipico della ricercatrice scientifica, ha cercato di comprovare la frequenza in Herz di alcune acque mariane, considerate come "nastri magnetici assorbenti la luce", e le ha messe in correlazione con alcuni distretti corporei. Ad esempio, ha scoperto una diretta corrispondenza fra l'acqua di Lourdes e l'ectoderma; fra l'acqua di Medjugorje e il mesoderma; fra l'acqua di Montichiari (Bs) e l'entoderma. La luce creatrice si fa *kama*, dall'indoeuropeo: "dimensione gioiosa delle acque lucenti". Ho fatto più volte interessanti esperienze positive con l'utilizzo delle acque di luce, e posso confermarne l'efficacia terapeutica nella diatesi allergica e dislipidemica, coniugando le indicazioni del dottor Batmanghelidj nella pratica clinica.

Angelo Fierro